

Un promozionale sulle fonti alternative diventa qualcos'altro

Quando sei nato non puoi più nasconderti

Storie di leoni, gamberi e pompe di calore

Gon Oscar Guerini avevamo già collaborato in un numero di PUNTO D'INCONTRO sull'argomento interessante della ricerca e sviluppo di fonti di energia alternative. Con un'esperienza trentennale nel campo idraulico sanitario e una specializzazione acquisita nel tempo in materia di impianti geotermici, impianti a pannelli solari e di condizionamento, Oscar già in quel numero aveva voluto sottolineare l'importanza di una presa di coscienza da parte della società sulle problematiche dell'inquinamento ambientale e della necessità di modificare il nostro stile di vita in funzione di un maggiore e doveroso rispetto verso ciò che ci circonda. Questa è occasione per rinnovare il messaggio:

Le pompe di calore:

“Per fortuna le fonti di energia alternative oggi sono molte – sottolinea Oscar – e oltre ad essere doveroso e necessario puntare su di esse, è anche conveniente.

Fermo restando che in Italia oggi l'energia costa parecchio, con una casa ben isolata l'adozione della pompa di calore sarà la scelta del futuro. Se poi si abbina un impianto di pannelli fotovoltaici, il riscaldamento non costerà quasi più nulla e soprattutto non inquinerà più nulla. Il fondamentale da comprendere è questo: **si può risparmiare tantissimo e senza inquinare.**

Un fondamentale civico, etico e morale oltre che di convenienza. Ci sono oggi paesi che si reputano o vengono addirittura considerati modello di avanguardia tecnologica e modernità da seguire, ma in materia di tutela dell'ambiente e risparmio energetico sono un vero disastro e un danno per l'umanità”.

I gamberi cinesi:

“Basta vedere quello che sta accadendo in Cina. Girano per le strade con le mascherine, l'orizzonte e il cielo terso non si ricordano neppure cosa sia tanto è l'inquinamento nell'aria.

Questo perché ottengono energia dal carbone, il fossile più inquinante al mondo. Nel terzo millennio una cosa del genere è inconcepibile. Nell'800 si andava a carbone, ma siccome i soldi fanno cantare anche l'orbo e le lobby se ne fottono del prossimo, ecco che l'uomo si trasforma in gambero e anziché pensare ad un futuro sostenibile preferisce, per interesse personale, tornare alla Preistoria”.

I gamberi italiani:

Ma i gamberi sono anche italiani e secondo tradizione sanno distinguersi dagli altri.

“Sono un imprenditore e devo dire che sono disgustato da tutto ciò che sta accadendo dal punto di vista politico ed economico in questa Italia maltrattata. Posso ritenermi fortunato, ho sempre lavorato duro, cercato di sviluppare nuovi progetti. Ho passato i 50 anni e potrei godermi la vita, ma non voglio chiudere l'attività e lo faccio soprattutto per i miei dipendenti ai quali tengo molto.

Hanno figli da mantenere e far studiare, una famiglia da portare avanti nel tempo. Hanno una dignità e onestà da difendere. Non accetto che queste vengano violentate da una politica che ragiona solo per partito preso, che non si occupa della gente. Non reggo più questa indifferenza verso le persone che soffrono, non posso vedere con i miei occhi gente all'ingrosso dell'ortofrutta

rovistare tra gli scarti di verdura perché non ha soldi per pagare. Certo se fossimo tutte persone oneste sarebbe molto più facile, riusciremmo ad emergere, ma qui la forbice tra benestanti fino al vomito e poveri fino alla miseria si allarga sempre di più invece di restringersi. Siamo nel 2013, quando avevo dieci anni pensavamo che nel 2000 saremmo andati con le astronavi invece siamo tornati indietro, come i gamberi appunto, ai tempi ante-guerra. Anche a livello di paese, chi gestisce la cosa pubblica deve parlare con le persone, girare i quartieri, vedere, riunire le persone. Così si crea la comunità. Il paese deve essere unito specie nei momenti difficili”.

Bisogna essere leoni:

“Altra cosa che avverto con dispiacere è lo spirito di rassegnazione che vige in molte persone. Mi sembrano allo sbando, demotivate, senza interesse, non vedo nessuna intraprendenza, non c'è più voglia di far fatica, non si usa più il cervello. Quando sei nato non puoi più nasconderti. Io ho perso i genitori quando avevo 23 anni, ero un bambolotto e ho dovuto tirar fuori le unghie. Mai arrendersi, un uomo non deve arrendersi mai. La salute è un conto, ma per il lavoro e per i problemi non esiste la resa. Sono 38 anni che lavoro e non ho mai pensato ad arrendermi, neppure oggi che è davvero dura. Deve esserci sempre un approccio positivo alle cose della vita, essere dei leoni e magari aiutare chi è in difficoltà se c'è la possibilità di farlo, perché in una società moderna e civile non deve esistere la legge della giungla, ma determinazione e solidarietà”.